



A PROPOSITO DI FAMIGLIA E DINTORNI

In queste settimane la comunità cristiana celebra le ormai tradizionali giornate sociali. Abbiamo cominciato con la festa della famiglia, poi la giornata della vita, la prossima giornata del malato ed infine la giornata della solidarietà, dedicata alle problematiche del mondo del lavoro.

Di volta in volta occasioni per riaffrontare temi molto importanti. Lo facciamo in un contesto di preghiera anzitutto, ma anche attraverso incontri e riflessioni, con l'obiettivo di mantenere viva la sensibilità e l'attenzione verso questioni molto serie che riguardano la vita di tutti.

Hanno qualcosa in comune queste giornate? C'è un filo rosso che le attraversa e le riunisce in una prospettiva unitaria che merita attenzione? Io penso che la risposta sia assolutamente affermativa. Non è difficile leggere dietro tutti questi momenti, dietro queste "feste" una prospettiva che è propriamente evangelica.

Ciascuna di queste giornate infatti parte da una lettura collettiva, comunitaria dei significati e dei valori decisivi del vivere. Ognuno di questi momenti, pure nella loro specificità, costituisce un invito a considerare la nostra vita, la sua qualità, il suo valore appunto, dal punto di vista relazionale, sociale, comunitario. Sono infatti le relazioni che sostengono la nostra libertà, sono i legami che sviluppiamo nella vita quotidiana che ispirano la nostra identità, è la vita comunitaria che ci protegge nelle nostre solitudini. Una vita povera di relazioni, di legami, di socialità è una vita in un certo senso monca, alla ricerca continua (magari inconsapevole) di continue compensazioni, facilmente spinta alla deriva. Tutti questi riferimenti tuttavia,

oggi sono spesso misconosciuti, al di là delle apparenze. Sono poco considerati perché l'orientamento culturale dominante è declinato soprattutto sulla individualità.

E' la vita del singolo, nella sua libertà assoluta, nella sua autonomia autoreferenziale, nella sua autorealizzazione onnipotente il vero "valore" assoluto. In questa prospettiva piuttosto egocentrica e comunque poco evangelica è quindi l'IO la parola magica, quella che poi, anche senza accorgercene, pronunciamo più spesso. Gli altri, dentro questa logica, finiscono con l'avere uno spazio semplicemente residuale.

Vorremmo invece riaffermare, anche attraverso queste giornate, quanto è importante riscoprire il NOI accanto all'IO, soprattutto in quegli ambiti che hanno a che fare con il futuro.

"Per crescere un bambino ci vuole un villaggio" scriveva acutamente il sociologo canadese Marchal Mc Luan. Pensiamo, lavoriamo, preghiamo affinché tutto questo possa diventare coscienza collettiva e azione concreta.

Don Gian Piero



Don Gian Piero, proseguendo nella riflessione su quello che sarà il cammino della Comunità pastorale, riferisce in merito alle risposte dei consiglieri al questionario proposto nella precedente seduta.

Sono solo 16 i contributi pervenuti e qui di seguito una sintesi.

Alla domanda sui "punti qualificanti" del lavoro svolto:

- lo sforzo di aprirsi, l'ascolto, la collaborazione, la corresponsabilità, la nascita della Comunità Pastorale;
- l'avvio delle Commissioni;
- il percorso della pastorale giovanile;
- il ritiro a Concenedo.

Alla domanda su cosa merita "approfondimento o cambiamento":

- l'importanza di proseguire l'integrazione (commissioni);
- alcune questioni organizzative, sapere in anticipo le proposte sulle quali si dovrà decidere, definire compiti e ruoli;
- la formazione degli operatori (es. pre battesimo);
- iniziazione Cristiana;
- latitanza dei giovani.

Alla domanda su "tematiche urgenti":

- strutturazione organizzativa di varie realtà pastorali parrocchiali;
- progetto caritativo più organico;
- riprendere il cammino delle Commissioni;
- coinvolgimento di altre persone e ricambio generazionale;
- rinnovare la Pastorale giovanile;
- migliorare la comunicazione;
- aumentare il clima di fraternità.

Alla domanda sulle "aspettative":

- maggiore coinvolgimento di famiglie e giovani e tra le generazioni;
- maggiore collaborazione;
- centralità della Parola di Dio;
- accompagnamento delle famiglie;
- forma di comunicazione assembleare;
- momenti liturgici condivisi;
- maggiore riconoscimento dei laici;
- Evangelii Gaudium.

Alla domanda "contributo della Comunità cristiana al territorio":

- essere un riferimento per il quartiere;
- dare sempre più risposte sulle tematiche educative;
- avere maggiore conoscenza del territorio;
- aumentare l'impegno e la collaborazione;
- avere ruolo di "accoglienza" per le famiglie.

Alcune ulteriori riflessioni dei partecipanti in seguito al resoconto fatto dal Parroco:

Verbale del Consiglio di Comunità

16 gennaio 2015

- non ho inviato alcun contributo al questionario perché, già troppe volte ci siamo dette le stesse cose;
- chi è operativo in parrocchia anche questa sera non c'è;
- i nuovi sacerdoti hanno bisogno di conoscere anche attraverso il racconto;
- forse il Consiglio è poco rappresentativo rispetto alle realtà presenti in Parrocchia;
- bilanciare bene cosa portare dentro il Consiglio e viceversa nelle realtà operative;
- costituire un aggancio concreto e non un rapporto sterile.

Don Gian Piero riprende la parola per sottolineare che la raccolta di queste riflessioni è da usare e rilanciare nell'assemblea allargata che si terrà domenica 1° marzo alle ore 15.30 nel teatro di S. Giovanni Bono.

In tale occasione si raccoglieranno anche candidature per il rinnovo del Consiglio Pastorale nel mese di aprile.

Occorrerà fare poi delle scelte: un Consiglio di 50 persone è scarsamente operativo.

Si potrà optare per un Consiglio "ristretto" od uno più "ampio" allora suddiviso in commissioni. Naturalmente hanno vantaggi e svantaggi ... sicuramente meglio se contiene rappresentanti di tutte le realtà. Almeno due giovani sotto i 25 anni. Abbiamo bisogno di rimettere in moto con contenuti non vuote parole.

Ci saranno molti candidati?

Da come si prepara l'assemblea si vedrà il risultato; invitare tutte le rappresentanze dei gruppi e chiedere una discussione nei propri ambiti.

All'assemblea offrire un breve documento di sintesi e raccogliere le candidature.

Don Francesco sottolinea lo scopo del Consiglio che deve informare la Comunità attraverso le persone che operano all'interno delle varie realtà con "andata e ritorno" delle informazioni. La diaconia è un gruppo più ristretto e occorre sottolineare che chi aderisce deve credere fortemente nella Comunità pastorale, senza avere la pretesa di avere tutte le

risposte.

- In base alle disponibilità e alle reali presenze si stabilirà il "modello" di Consiglio;

- Buona l'ipotesi che al Consiglio partecipino le rappresentanze dei gruppi: in questo modo viene facilitato il rientro delle informazioni;

- L'assemblea del 1° marzo chiede un ampio coinvolgimento per l'importanza visiva e simbolica;

- La Comunità pastorale è un'occasione più che un limite;

- Prepariamo un documento da presentare in assemblea per proporre le due ipotesi di costituzione del Consiglio;

- C'è timore di una possibile confusione;

- Lasciamo anche la possibilità di rispondere: "non so cosa scegliere";

- Consiglio pastorale decisionale o conoscitivo?

Troviamo una forma per invitare all'assemblea tutti i Battezzati che hanno il compito di partecipare in questa Chiesa in cammino.

Lavoreremo per calibrare la struttura del Consiglio costituito da circa 40 persone; 25 rappresentanti dei vari gruppi più 10/15 candidati a prescindere dal ruolo, dove tessere modalità comunicative valide.

Organizzazione assemblea:

Preparare documento di sintesi sul progetto pastorale futuro da distribuire due domeniche prima dell'assemblea, che sia "strumento di lavoro". Insieme ai sacerdoti collaboreranno: Alberto, Giuseppe, Stefano.

Don Gian Piero effettuerà una introduzione spirituale, brevi interventi programmati dei vari gruppi, interventi liberi, richiesta candidature.

Moderatore: Fabrizio

Verbale: Gianna

Per il tempo di Quaresima, rimangono confermate come lo scorso anno le "Via Crucis" e la Coena Domini del giovedì Santo in S. Bernardetta.

Per gli incontri di Catechesi Quaresimale ce ne saranno tre di carattere spirituale teologico tenuti da Natale Benazzi sul tema della Resurrezione: nei giorni 13/20/27 marzo

Due incontri testimonianza con: Umberto Ambrosoli e con Alessandro Sarubbi.

Ci sarà una giornata dedicata ad una raccolta a favore del fondo famiglia e solidarietà.

A cura di Caterina Pradella

***Messaggio del Papa
per la Giornata
Mondiale del Malato***

"Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo". L'espressione "Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo" è tratta dal libro di Giobbe e il Papa la medita con la prospettiva della sapienza del cuore ("sapientia cordis"). La sapienza del cuore è un atteggiamento infuso dallo Spirito Santo nella mente e nel cuore di chi sa aprirsi alla sofferenza dei fratelli e riconosce in essi la l'immagine di Dio.

Con questa prospettiva il Santo Padre sottolinea cinque tratti della sapienza del cuore rivolta a chi è ammalato, a chi soffre.

● **Sapienza del cuore è servire il fratello.** Il Papa evidenzia, dapprima, la dimensione del servizio ai bisognosi, così come la svolgeva Giobbe. Quanti di noi stanno vicino ai malati che hanno bisogno di un'assistenza continua, di un aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi? Questo servizio quando si prolunga nel tempo, può diventare faticoso e pesante.

● **Sapienza del cuore è stare con il fratello.** Il tempo passato accanto al malto è un tempo santo. Chiediamo con viva fede allo Spirito Santo che ci doni la grazia di comprendere il valore dell'accompagnamento, tante volte silenzioso, a questi fratelli e sorelle, i quali, grazie alla nostra vicinanza e al nostro affetto, si sentono più amati e confortati.

● **Sapienza del cuore è uscire da sé verso il fratello.** Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché è assillato dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro.

● **Sapienza del cuore è essere solidali col fratello senza giudicarlo.** La carità ha bisogno di tempo. Tempo per curare i malati, per visitarli. Tempo per stare accanto a loro come fecero gli amici di Giobbe, ma questi nascondevano un giudizio negativo su di lui. Invece la vera carità è condivisione che non giudica, che non pretende di convertire l'altro; è libera da quella falsa umiltà che sotto sotto cerca approvazione

e si compiace del bene fatto.

Anche le persone immerse nel mistero della sofferenza e del dolore, accolto nella fede, possono diventare testimoni viventi di una fede che permette di abitare la stessa sofferenza, benché l'uomo con la sua intelligenza non sia capace di comprenderla fino in fondo. Si comprende allora l'espressione che Giobbe rivolge a Dio al culmine della sua sofferenza: "Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto".

Le celebrazioni in santa Bernardetta.

La giornata mondiale del malato, che ricorre il giorno 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, viene solennemente celebrata nella nostra Comunità nella Chiesa di santa Bernardetta. Tale funzione, estesa a tutto il decanato, rappresenta una tradizione che dura sin dall'inizio della consacrazione della chiesa e richiama molti fedeli e malati che vivono un momento di preghiera e di conforto che si conclude con la santa Messa, con l'esposizione del Santissimo Sacramento all'Altare e la solenne benedizione dei malati.

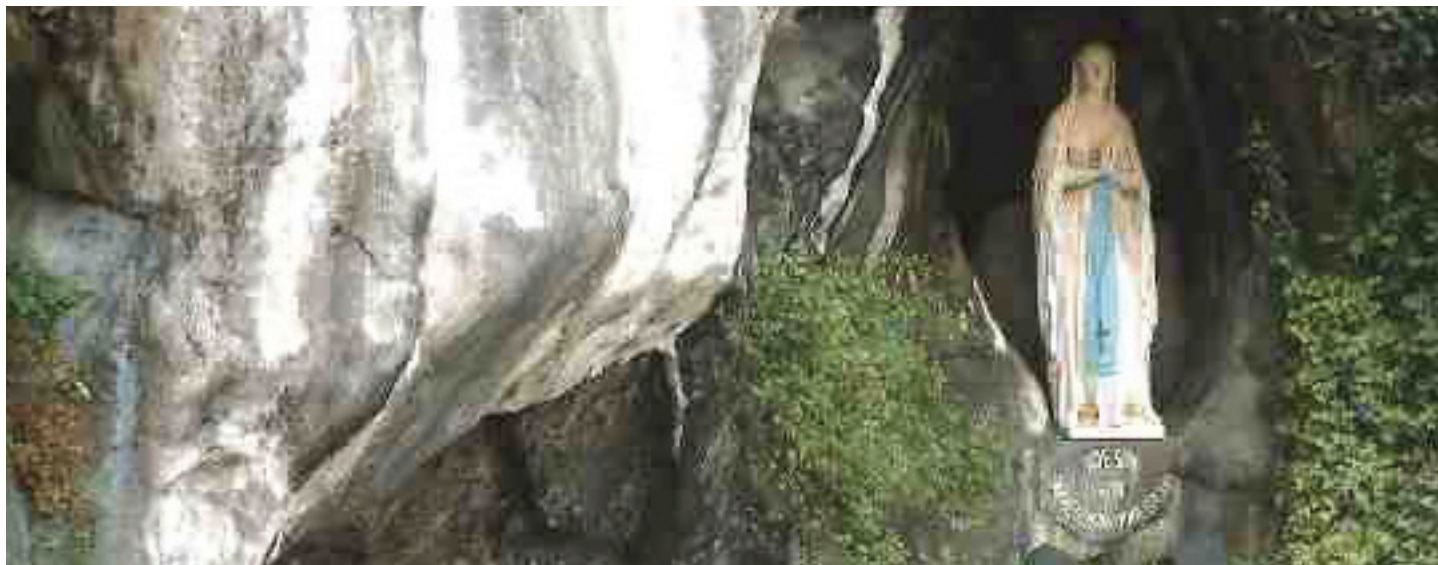
La funzione si svolgerà secondo i seguenti orari:

- Ore 14 momento di accoglienza dei malati;
- Ore 14.30 inizia la preghiera del santo Rosario;
- Ore 15 inizia la Santa Messa solenne;
- Alla fine della Messa, adorazione del Santissimo e benedizione degli ammalati.

Per assicurare una buona riuscita dell'iniziativa si invitano le persone a offrire la disponibilità per i necessari compiti di servizio ai malati e a tutta l'organizzazione. Si caldeggia, inoltre, una nutrita presenza dei fedeli delle parrocchie della Comunità quale espressione di unità e di sensibilità verso coloro che sono nella malattia e nella sofferenza.

Pellegrinaggio della Comunità a Lourdes

Come è ormai tradizione consolidata le parrocchie della nostra Comunità organizzano ogni anno un pellegrinaggio a Lourdes con L'UNITALSI. Informiamo che anche quest'anno si ha intenzione di effettuare il pellegrinaggio nel corso del mese di settembre per tutte le parrocchie. Sarà un ulteriore momento di condivisione che arricchirà il nostro stare insieme attraverso il mistero della sofferenza, del dolore, della solitudine. In seguito verranno precisati data e ogni altra utile informazione.



Le ACLI nella comunità pastorale

Come è noto domenica 8 febbraio si celebra la giornata della solidarietà che si caratterizza di una forte valenza sociale. Ci sembra opportuno presentare il lavoro e le iniziative che i nostri circoli ACLI svolgono per favorire una migliore conoscenza sia a favore di chi ne chi può beneficiare, sia per stimolare nuove forze che si dedichino a questo importante servizio.

LA PRESENZA DELLE ACLI NEL NOSTRO QUARTIERE

Come sappiamo, nella nostra zona operano tre circoli Acli con servizi più o meno simili. Oltre al servizio di Patronato viene svolto in alcuni Il servizio fiscale che riguarda la raccolta di documenti per la preparazione dei modelli 730 o 740 di lavoratori dipendenti, aiuto per verifica pratiche ricorsi, aiuto compilazione e verifica, quando possibile, delle imposte comunali (IMU, TASI) e altro.

Una segnalazione è opportuno riservarla anche per il mod. 730/2015, dopo che il governo ha proposto di inviarlo precompilato agli interessati, senza chiarire come. La richiesta dovrebbe avvenire attraverso i Centri CAF o professionisti autorizzati e la cosa però non sembra molto semplice, a partire dalla rettifica dei dati anagrafici eventualmente errati. Non è chiaro poi come questi modelli precompilati indicheranno alcune voci di spesa deducibili o di entrate imponibili che sono abbastanza variabili tra i contribuenti (ad esempio spese ristrutturazioni edilizie di condominio e ricavi occasionali). Alcuni dicono che se per ogni modifica o aggiunta si deve ricorrere al CAF o al commercialista che cosa resta di precompilato? Ma se ne riparerà quando avremo indicazioni più precise in merito.

I circoli Acli della zona Barona intendono però riprendere più sistematicamente quegli incontri periodici, una volta chiamati incontri sociali o di

formazione o anche di informazione, per segnalare alla nostra comunità gli avvenimenti o le leggi che possono toccare il nostro modo di vivere o agire nella città, tra di noi o con chi ci vive accanto. A parte gli incontri sempre svolti dalle Acli di zona sui temi stabiliti dalla diocesi in occasione delle giornate di solidarietà sociale nei mesi di marzo di ogni anno, altri incontri si sono effettuati nel passato per ricordare qualche riforma fiscale (con esperti del Sole-24 ore), la variazione del trattamento di fine rapporto per lavoratori dipendenti (con il direttore nazionale del Patronato Acli), la proposta della giunta comunale per il nuovo PGT (Piano di Governo del Territorio) alla presenza di urbanisti del politecnico di Milano, il collegamento della città con la zona agricola periferica con indicazioni di uno studioso delle cascine della zona ovest.

Con l'inizio dell'anno nuovo Milano varierà la sua funzione istituzionale. Perderà quella di capoluogo di provincia e raggrupperà la nuova città metropolitana. E' una funzione nuova della quale poco si conosce ancora, ma sarà gestita probabilmente con personaggi scelti dai sindaci dei comuni intorno a Milano che rappresenteranno la nuova città metropolitana.

Le Acli di zona su questo argomento hanno appena organizzato un incontro che si è effettuato il giorno 30 gennaio, relatore un responsabile della presidenza Acli di Milano, Lorenzo Gaiani, che è anche sindaco di un vicino comune; è un conoscitore di queste nuove disposizioni ed ha scritto sull'argomento anche un articolo per la rivista dei gesuiti "Aggiornamenti sociali"; sarà affiancato dal presidente del Consiglio di zona Gabriele Rabiotti.

FONDO FAMIGLIA- LAVORO

Nella notte di Natale 2008 il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo della diocesi di Milano, annunciava la costituzione del Fondo Famiglia - Lavoro per dare aiuto a chi ha perso o sta perdendo il lavoro. La prima fase del fondo ha avuto termine nel luglio del 2012.

La seconda fase del Fondo Famiglia - Lavoro, avviata nel gennaio 2013, è caratterizzata dall'attivazione di percorsi di orientamento e formazione

	TOTALE	cittadinanza italiana	cittadinanza estera
DOMANDE COMPILATE	27	12	15
DOMANDE ESAMINATE	21	10	11
DOMANDE ACCOLTE E FINANZIATE	14	6	8
DOMANDE NON ACCOLTE	7	4	3

Importo totale erogato dal Fondo diocesano euro 32.520

mirati al reinserimento nel mondo del lavoro delle persone disoccupate alle quali viene riconosciuto un sostegno economico.

Dal 1 gennaio 2013 al 25 luglio 2014 al Fondo sono pervenute 3.270 domande, esaminate 3.263 di cui 2.538 con esito positivo.

- 915 erogazioni finalizzate alla formazione territoriale
- 873 erogazioni finalizzate alla ricerca attiva del lavoro
- 12 interventi di Microcredito

DECANATO BARONA

Il Circolo Acli - Barona è sede del Distretto decanale del Fondo Famiglia - Lavoro dove confluiscono le domande che, dopo l'esame della Commissione presieduta dal Decano, vengono inoltrate alla Segreteria Diocesana del Fondo.

Nella tabella sotto riportiamo il consuntivo dell'attività del decanato Barona della seconda fase del Fondo (dati sino a dicembre 2014)

Nella giornata della "SOLIDARIETA'" domenica 8 febbraio la nostra Comunità raccoglierà le offerte a sostegno del Fondo Famiglia - Lavoro.

NOTIZIE DAI CIRCOLI

Con il mese di gennaio riprenderà il servizio di Patronato presso il circolo Acli S. Bernardetta che era stato sospeso lo scorso anno. Sarebbe meglio dire parzialmente sospeso poiché non è stata una chiusura totale: saltuariamente per alcune pratiche, secondo richiesta, l'evasione è stata curata. Tuttavia con gennaio l'apertura sarà assicurata. E'

stato scelto ancora il giorno di domenica mattina come per il passato ma il servizio funzionerà soltanto le prime tre domeniche di ogni mese, dalle ore 10,15 alle ore 12.00. Ci sembra doveroso tributare un ringraziamento affettuoso e riconoscente a Giovanni Aielli che per tanti anni ha dedicato passione e esperienza in questo delicato compito. I servizi che svilupperà sono comuni ai tre circoli e riguardano le richieste di pensione, vecchiaia e invalidità, la presentazione dei modelli RED e le varie pratiche di rapporti con gli enti pensionistici. I modelli RED devono essere presentati periodicamente a INPS per verificare in particolare la persistenza del diritto di percepire altre pensioni diverse da quella di vecchiaia (pensione superstiti, pensione minima, ecc.).

Un altro servizio collegato è quello per la richiesta di bonus sui pagamenti delle bollette di luce e gas riservato a chi si trova in particolari situazioni di difficoltà; per queste pratiche occorre la compilazione del mod. ISEE che è sempre possibile richiedere attraverso il Caf Acli o il Patronato. A proposito di ISEE va segnalato che il modello con il nuovo anno verrà modificato: l'Inps richiede documenti più completi e precisi, come ad esempio la posizione bancaria non sarà più rilevata dall'estratto conto al 31 dicembre ma almeno dalla media delle giacenze trimestrali. L'Inps è come al solito in ritardo a fornire precise istruzioni e tutti i Patronati invitano per il momento ad attendere per la richiesta di questi certificati.

A cura di Pier Luigi Villani e Angelo Bonfiglio

NOTIZIE DALLA ZONA

RIQUALIFICAZIONE PISCINA SOLARI

Sono partiti a metà Gennaio i lavori per il restyling complessivo della piscina Solari, chiusa da luglio 2014. Un intervento che dovrebbe concludersi ad Agosto 2015, in tempo per l'inizio dei corsi a Settembre/Ottobre 2015, restituendo alla nostra Zona un impianto più grande, più bello e più sostenibile. I lavori, per un importo pari a un milione e settecentomila euro prevedono una nuova corsia per il nuoto, nuovi spogliatoi e il completo rifacimento degli spazi destinati ai servizi per gli utenti e per il personale (inclusi gli istruttori), la risistemazione del locale primo soccorso dotato di servizi igienici, con accesso diretto dalla vasca e dall'esterno. Inoltre, verranno completamente rinnovati tutti i serramenti esterni (porte e finestre), sarà rifatto il rivestimento interno della copertura ma, soprattutto, verrà realizzata una nuova corsia che, oltre ad allargare il potenziale bacino d'utenza dell'impianto, alleggerirà sulle corsie già esistenti il flusso di partecipanti ai corsi di nuoto.

Le corsie per il nuoto passano così da 5 a 6. Il rifacimento delle parti esterne, in particolare dei finestrini, permetterà un nuovo e diverso utilizzo del 'solarium' nei mesi estivi.



La mostra di Marc Chagall al Museo Diocesano

Sabato 24 gennaio, nel pomeriggio, visita alla mostra "Chagall e la Bibbia" al Museo Diocesano di Sant'Eustorgio.

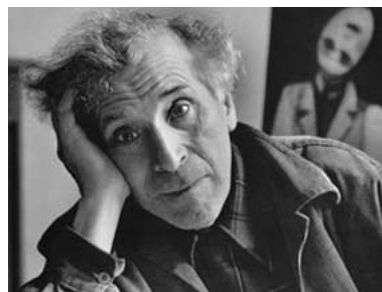
Milano ha dedicato a Marc Chagall (1887 - 1985), il famoso pittore ebreo, russo di nascita e francese di adozione, una mostra in due sedi, dal 17 settembre 2014 al 1° febbraio 2015. A Palazzo Reale una grande retrospettiva, la prima completa in Italia. Al Museo Diocesano una sezione dedicata alle opere a soggetto biblico, inaugurata dal cardinale Angelo Scola il 15 settembre 2014.

La mostra a soggetto biblico, che abbiamo visitato, è stata allestita al primo piano del Museo Diocesano, all'interno di una sorta di arca all'interno della quale il visitatore deve entrare e muoversi con circospezione in uno spazio ristretto.

Alloggiate nelle due fiancate dell'arca sono state esposte circa 60 opere di piccole dimensioni ispirate liberamente a episodi biblici quasi sempre di facile interpretazione per chi conosce almeno un poco la Bibbia. Fulcro dell'esposizione, collocati in primo piano, sono 22 disegni acquerellati a colori vivaci che il pittore utilizzava per preparare le sue famose incisioni. Questi 22 disegni, mai esposti in precedenza, sono molto liberi, poco più che bozzetti, e consentono di seguire l'artista nel suo lavoro fin dai primi passi del suo lavoro creativo. Oltre ai disegni acquerellati e alle incisioni sono state esposte anche ceramiche e sculture in pietra raramente in mostra.



Non è la prima volta che siamo andati in visita al Museo Diocesano, voluto dal cardinale Carlo Maria Martini come



il museo di tutte le parrocchie della diocesi di Milano. Più di una volta ci siamo andati in occasione di mostre natalizie. Se non sbaglio, questa è la prima volta che abbiamo visitato una mostra dedicata a un pittore, per di più un pittore contemporaneo. Il motivo di questa proposta e della sua riuscita dipende dalla simpatia con cui molti guardano alle opere di Marc Chagall, un pittore che sa toccare le corde del sentimento, della fantasia, della religione, della memoria e dell'attualità storica. Quella di Chagall è una pittura contemporanea davanti alla quale non si dice "non ci capisco niente" ma si può dire "non capisco tutto ma capisco molte cose e forse potrei capirne anche altre". Molte immagini, infatti, non sono di immediata comprensione, è vero, ma il primo passo è fatto quando si percepisce che un artista contemporaneo non sembra chiuderci la porta in faccia ma la lascia socchiusa, ha molte cose in comune con noi e ci considera come interlocutori, non come estranei. Così per noi non risulta troppo faticoso muoverci in un mondo in cui la libertà dell'artista, a tratti molto sorprendente, ha modo di esprimersi senza vincoli nella scelta dei colori, nell'accostamento tra le figure, nel peso dei corpi (che spesso non ne hanno) e nel disegno (così apparentemente ingenuo). Anzi può accadere che davanti a qualche sua opera, senza volere, ci si fermi come se l'opera stessa ci volesse interrogare. Chagall, inoltre, risulta familiare per il fatto che, da pittore, medita sulla Bibbia e sembra accompagnarci in questa esperienza spirituale senza la pretesa di farci la lezione. Un ultimo motivo che rende familiare Marc Chagall è il fatto che qua è la nei suoi dipinti sono presenti immagini che ci sono note, come il Crocifisso e la Madonna, considerate parte integrante del mondo ebraico che quasi in sogno il pittore non cessa di rielaborare.

Chi desiderava ritornare a casa e ripassare una per una le opere in mostra, comprese quelle di Palazzo Reale, non ha dovuto fare altro che portare a casa il catalogo e un piccolo DVD. Li ha trovati sul bancone, all'ingresso. Non sono costosi né troppo voluminosi.

Don Giancarlo Santi

CONDIVIDERE



- Le relazioni da **facebook** alla tavola -

"**Condividere mi piace**", così abbiamo voluto intitolare la settimana dell'Educazione di quest'anno. L'educare infatti porta in sé un aspetto fondamentale, e cioè l'ALTRO! Io sono educato da qualcun altro e, ad un certo punto sarò chiamato ad educare qualcuno. La parola educare richiama cioè all'alterità, alle relazioni, alla comunità. Da questo siamo voluti partire e vedere come oggi sono le nostre relazioni, riconoscendo che non è più così tanto scontato parlare di tutto ciò in una società che sempre più mette al centro l'IO e non il TU.

Sia ben chiaro, l'IO è fondamentale... ma ogni IO, volente o nolente, nella vita incontra un TU, un VOI, è spesso è chiamato (DEVE!) a diventare un NOI attraverso il suo relazionarsi con gli altri.

La ragione di ciò è la natura comunitaria della persona: nessuno diviene uomo nel senso pieno del termine, nessuno giunge al-

l'esercizio storico autentico della sua libertà senza una comunità, a cominciare da quella della famiglia. Una persona che si sviluppa senza comunità è di fatto impensabile. Ma anche la comunità ha una "personalità" che non è solo la somma dei singoli individui; ha un destino e una dignità storica propri.

La ragione ultima di questa dialettica persona-comunità sta invece nel fatto che l'umanità è chiamata alla comunione con Dio nell'adesione strettissima, in un solo corpo, a Gesù, Verbo incarnato.

A questo binomio persona-comunità noi possiamo dare un nome, semplice e ricchissimo: Chiesa. Nell'Eucarestia, specialmente nell'assemblea domenicale, si esprime in maniera privilegiata la chiamata di ciascuno, con le sue caratteristiche personali, a formare con tutti gli altri un solo corpo nell'unico corpo del Signore. Proprio per questo la nostra settimana dell'Educazione inizia

con la Messa nella domenica della Festa della Famiglia e continua con un momento di condivisione che è proposto per tutte le parrocchie della nostra comunità Pastorale. Solo successivamente, e appoggiandoci fortemente su questo, inseriamo altri appuntamenti per ragazzi, giovani, adulti ...

Vogliamo cercare di comprendere un po' di più che oggi viviamo in una società complessa (nuove forme e idee di "relazioni": facebook, WhatsApp e tutti gli altri social network) e questo tocca anche la situazione educativa. Chi non sa prenderne coscienza, si troverà smarrito nell'educare. È necessario dunque prendere coscienza dell'intrico di messaggi in cui si muovono i nostri ragazzi, giovani e adulti, discernere le influenze positive da quelle negative, per favorire la prime e contrastare le seconde. Occorre comportarsi come la madre che valuta istintivamente i diversi fattori fisici, psichici e sociali che toccano la vita quotidiana del suo bambino, e lo espone a quelli favorevoli mentre lo protegge o lo mette in grado di proteggersi da quelli nocivi.

Una settimana ricca, ma soprattutto bella, perché, come disse San Giovanni Bosco, che proprio in questi giorni ricordiamo, "EDUCARE E' COSA DEL CUORE"

Don Francesco

QUALUNQUE COSA SUCCEDA...

Un insegnamento valido ora più che mai!

Giovedì 5 marzo nella sala teatro di san Giovanni Bono incontreremo Umberto Ambrosoli figlio di Giorgio avvocato, liquidatore della Banca Privata Italiana, autore del libro "Qualunque cosa succeda ...", dal quale è stata tratta la fiction televisiva recentemente trasmessa. Il titolo del libro è una citazione tratta dalla lettera che l'avvocato Giorgio Ambrosoli scrisse alla moglie Anna, nel 1975, quando il suo incarico come commissario unico per la liquidazione della Banca Privata Italiana era iniziato da meno di un anno. Già in quel momento, infatti, Ambrosoli aveva compreso quanto e quali inimicizie il suo lavoro gli stava procurando:



"Con l'incarico, ho avuto in mano un potere enorme e discrezionale al massimo ed ho sempre operato - ne ho la piena coscienza - solo nell'interesse del paese, creandomi ovviamente solo nemici [...] Qualunque cosa succeda, comunque, tu sai cosa devi fare e sono certo saprai fare benissimo. Dovrai tu allevare i ragazzi e crescerli nel rispetto di quei valori nei quali noi abbiamo creduto."

Vi invitiamo numerosi poiché dalla testimonianza del figlio potremo trarre insegnamenti di vita oggi più che mai attuali e necessari per superare vicende socio-politiche bisognose di nuovi slanci morali.

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	8.15	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	8.15	18.00	8.15
Giovedì	18.30	18.00	15.00
Venerdì	8.15	18.00	8.15
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	10.30	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso Via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono Via S. Paolino, 20	S. Bernardetta Via Boffalora, 110
		Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00		
Martedì		8.30 – 11.00 17.00 – 19.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
Giovedì		15.00 – 17.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	02/45494500 328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745 338/7127741
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Redaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini, 19 - Tel 342/5198719	
Lunedì e Giovedì	9.00 – 11.00
Martedì	17.00 – 18.30
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	16.00 – 18.00
Martedì	10.00 – 12.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - Via Zumbini, 19		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - Via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - Via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860

Foglio mensile della Comunità
Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di
Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Alberto Rabaïotti,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto
con la nostra Redazione per se-
gnalazioni, suggerimenti, osser-
vazioni e proposte può lasciare
uno scritto nelle segreterie par-
rocchiali o contattarci con una
e-mail (redazione@baronacom.it).

*Segnaliamo che tutti i testi non
firmati presentati su Baronacom
sono a cura della redazione.*

web

www.baronacom.it